

ASSOCIAZIONE

**BORGHI AUTENTICI**  
D'ITALIA



...territori e comunità che ce la vogliono fare...

# Manifesto dei Borghi Autentici

*(versione sintetica)*



**Associazione Borghi Autentici d'Italia**  
Associazione con personalità giuridica  
(DPR 361/2000)  
Iscritta al n. 22 del Registro delle Persone  
Giuridiche presso la Prefettura dell'Aquila

*Segreteria Tecnica Nazionale*  
Viale Matteotti, 49  
43039 Salsomaggiore Terme (Parma)  
Tel. +39 0524 587185  
Fax +39 0524 580034

*Sede Legale*  
Corso Umberto I 49, c/o Casa Comunale  
67064 Pereto (Aquila)

CF. 95108270653  
e-mail: [associazione@borghiautenticiditalia.it](mailto:associazione@borghiautenticiditalia.it)  
[www.borghiautenticiditalia.org](http://www.borghiautenticiditalia.org)



## Il senso e la prospettiva

*Alcuni uomini vedono le cose come sono e dicono: 'Perché'? Io sogno le cose come non sono mai state e dico 'Perché no?' - George Bernard Shaw/Robert Kennedy*

Viviamo un momento storico in cui l'economia ha fallito la promessa della crescita illimitata e non ha portato a un livellamento delle disuguaglianze. Una crisi mondiale di dimensioni sconosciute ha accresciuto le povertà e approfondito la distanza tra poveri e ricchi. Conflitti, spinte liberiste, esaurimento dei combustibili fossili, privatizzazione delle risorse e riduzione dei sistemi di welfare hanno sgretolato la coesione sociale. Paradossalmente, però, in molte parti del mondo e in Italia cresce la sensibilità al bisogno impellente di cambiare, di porsi nuovi obiettivi e quindi di ragionare in maniera diversa, sul piano individuale e collettivo.

La crisi mondiale, oltre ad aver sancito il fallimento dei dogmi neoliberalisti, sta mostrando la coerenza tra dimensione locale e globale, dando sostanza al nuovo paradigma Glocal.

L'idea stessa di democrazia viene messa a dura prova: ora si punta ad un processo dinamico e partecipativo che deve includere, ad esempio, molti residenti non-cittadini, stranieri nella cultura e nella religione. Torna perciò alla ribalta il tema della sfera pubblica. I piccoli borghi hanno e avranno un ruolo di primo piano, nel rilancio e nella rinascita delle nazioni.

Il centro della nostra riflessione e del nostro impegno è proprio quello delle comunità sostenibili e responsabili, per generare un progetto complessivo che concorra a creare una società capace di farci uscire dalla crisi diversi e migliori. Si tratta di una sfida culturale che ha come orizzonte l'apertura, la comunicazione, la responsabilità, la biodiversità, e tutto ciò che contrasta l'esclusione e la chiusura.

In Italia ci sono oltre 5800 Comuni con meno di 5000 abitanti. Sono realtà abitate da comunità vivaci, con profonde radici nel territorio. Nei prossimi anni la classe dirigente nazionale e regionale dovrà essere in grado di riformare la dimensione locale dell'economia e del welfare e i Comuni potranno crescere più della media del PIL nazionale. Le comunità locali hanno numerosi vantaggi competitivi: patrimonio storico-culturale, paesaggio, prodotti tipici, coesione sociale e qualità della vita, creatività, capacità produttive, presidio del territorio e tutela delle risorse. I Borghi Autentici hanno perciò il dovere di accendere qualche torcia nel buio prolungato del tunnel in cui ci troviamo a viaggiare. Ogni volta con una proposta concreta.



### Una legge regionale per i Piccoli Comuni

I piccoli Comuni sono il "sistema linfatico" di ogni regione italiana. È giunto il momento di sviluppare una politica e una strategia capaci di valorizzare il loro contributo in termini economici, sociali, culturali e ambientali.

È in questo senso che l'Associazione Borghi Autentici d'Italia, in stretto rapporto con le proprie delegazioni, promuoverà in ogni regione una proposta per la tutela e la valorizzazione dei piccoli Comuni. Si tratterà di una iniziativa a "geometria variabile", cioè coerente con il quadro normativo e programmatico già esistente e costituirà il frutto di un percorso di confronto con gli attori del territorio. Nei successivi 13 temi che compongono il Manifesto dei Borghi Autentici, vengono indicati gli argomenti e le proposte che formeranno la cornice di elaborazione e discussione delle proposte di legge regionale.





## 1 - Coesione e vita di comunità

Nelle comunità locali è in atto una forte tendenza all'azione associata e cooperativa, sia fra le imprese tra di loro, sia tra imprese e istituzioni locali. I processi di integrazione tra le diverse categorie sociali e culturali si rivelano meno difficili che in passato. Nei borghi resta forte il tessuto dei legami di fiducia e solidarietà. Un minor senso di disagio dovuto all'isolamento o alla "solitudine" favorisce la fiducia, che prende il posto della semplice tolleranza. Nei borghi crescono le forme associative in ogni campo (cultura, valorizzazione, produzione, turismo, ecc.) con il concorso determinante di nuovi cittadini provenienti dall'esterno. Le piccole comunità, permeate da una forte identità locale, sono comunque destinate a divenire col tempo più complesse e multietniche, ma potranno far leva su una convivenza più umana, combinata a una forte apertura verso il mondo. Le collettività si comporranno di popolazioni da sempre custodi dei luoghi, anziani emigrati che torneranno nei Paesi d'origine, famiglie indotte a spostarsi in luoghi più convenienti per ragioni economiche, persone che desiderano fuggire dalle grandi città per convinzione sociale e culturale, stranieri che amano il paesaggio umano e territoriale dell'Italia "minore". Le "Community" dei borghi rappresentano perciò una risorsa essenziale, nell'ottica di nuove economie di scala con interazione tra piccole comunità e aree urbane, e alla luce di una più ampia condivisione e di un clima sociale più propenso all'integrazione.



### **Iniziativa "Il Club degli Amici dei Borghi Autentici"**

L'idea consiste nella creazione e sviluppo di una "rete associativa condivisa" fra persone fisiche e/o soggetti collettivi che apprezzano i valori presenti nel sistema dei Borghi Autentici e che sono propensi a realizzare esperienze sui loro territori e nelle loro comunità. Il Club, che potrebbe avere anche un respiro internazionale, sarebbe costituito con forma giuridica di Associazione volontaria senza scopo di lucro e i soggetti che vi partecipano verserebbero una piccola quota simbolica annuale. La governance sarà autonoma e indipendente: gli organi dirigenti saranno eletti direttamente dagli associati.

Alcune delle possibili attività individuate sono:

- Organizzazione e gestione permanente di un social network nazionale e internazionale per alimentare un ambiente stabile di scambio di informazioni e discussione su tutti i temi sensibili dei Borghi Autentici e delle loro comunità.
- Concezione e attivazione di progetti e azioni comuni che favoriscano l'accesso ai BAI e alle loro risorse.
- Organizzazione di "reti di fruizione condivisa" relative a risorse materiali e immateriali: social card per acquisti di beni o servizi con condizioni agevolate; gruppi di acquisto di beni e servizi; progetti pilota per la valorizzazione e tutela di beni e/o risorse di grande qualità, comprese azioni di found raising; promozione di azioni innovative a favore dei borghi (proposte di legge, petizioni, progetti speciali, ecc.).





## 2 - Cultura e identità

Le società occidentali continueranno a sentire il bisogno di manifestare con forza emozioni collettive. Così come l'umanità avvertirà il bisogno di valori capaci di dare senso alla nostra presenza universale. Si diffondono i valori tipici del set post-materialista, ma il valore della famiglia rimarrà un riferimento fondamentale, così come quello, persistente nelle piccole comunità, del rispetto degli altri e della valorizzazione dell'esperienza personale (professione, lavoro, ecc.) in termini umani, dentro norme collettive al di fuori degli schemi televisivi. Rispetto per la vita, per l'ambiente e l'ecologia, tolleranza e solidarietà sono cardini delle comunità locali che, di conseguenza, risultano più accoglienti. I borghi sapranno affrontare, grazie alla possibilità di essere globali e locali, alcune delle paure più diffuse, dal timore dovuto alla mancanza di lavoro, della microcriminalità e del degrado ambientale, fino a quello della riduzione dei servizi fondamentali. Sapranno affrontarle grazie alla forza del proprio patrimonio culturale e relazionale. Le tradizioni antiche, che assumono spesso anche i caratteri della spettacolarità per offerte turistiche di rilievo internazionale, la gastronomia sempre più rivalutata dalle nuove generazioni, le produzioni agricole tradizionali sono alcuni dei punti di forza delle piccole comunità. La spinta alla produzione culturale ha nelle associazioni e nelle reti associative locali un grande punto di riferimento, ma non può bastare. Dovrà affermarsi la varietà dell'offerta culturale e sarà decisivo l'impegno e il contributo delle nuove generazioni, per salvaguardare e rilanciare la struttura sociale, economica e ambientale dei borghi e del loro contesto.



### 1 - Progetto pilota “Cantieri dell'Identità”

Il patrimonio identitario di una comunità è una risorsa strategica che deve essere affrontato e promosso con azioni efficaci. L'identità, quindi, non può essere un bene immobile che viene solo “celebrato”, ma deve essere considerato il contesto vivo in cui porre obiettivi per il futuro. Il progetto ha precisamente lo scopo di organizzare in sede locale un programma di lavoro collettivo, aperto alla partecipazione di tutti, specie dei giovani e degli anziani.

Il “cantiere dell'identità” si pone l'obiettivo di produrre risultati in termini di:

- Messa a punto di micro-progetti e iniziative locali volti a valorizzare le componenti del patrimonio identitario per la comunità e i visitatori, i cittadini temporanei, ecc.
- Sviluppo di reti lunghe con altre comunità e territori per creare processi di condivisione e azioni comuni.

### 2 - Progetto Memoteca

La dimensione culturale dei borghi consente ancora agli anziani di trasmettere valori e norme che regolano la vita relazionale della comunità. L'accesso alle nuove tecnologie produce però una rapida trasformazione delle dinamiche relazionali. Il rischio di un corto circuito generazionale esiste. Potrebbe essere proprio la tecnologia a salvaguardare e tramandare la memoria dei luoghi. In quest'ottica l'Associazione proporrà la costituzione di una Memoteca, vale a dire la costruzione di un archivio digitale che conservi su supporti audiovisivi la memoria storica della comunità. I documenti filmati dovrebbero fissare attraverso una serie di interviste la percezione e l'esperienza di vita associata degli over 75, sul filo di un tracciato narrativo che leghi tra loro temi comuni: la famiglia, le istituzioni, la vita associata, l'economia e le esperienze a seconda del profilo sociale e lavorativo avuto nel corso della vita (operai, pastori, marinai, commercianti, ecc.).





### 3 - Comunità aperte e solidali

È in atto una interessante fase di riduzione della tendenza storica all'impoverimento demografico nei piccoli Comuni. A partire da oggi, e per i prossimi anni, molti piccoli Comuni saranno interessati da nuovi flussi di mobilità. I nuovi cittadini, spinti da condizioni sociali, psicologiche e ambientali tra le più svariate, si trasferiranno mossi anche dall'opportunità di svolgere da lontano il proprio lavoro, grazie alle potenzialità di internet e delle nuove tecnologie. La tendenza a spostare la residenza in un piccolo paese, pur mantenendo il lavoro in città, si diffonderà in maniera omogenea ai diversi gruppi sociali. Nei piccoli centri si indirizzano già adesso forze lavorative provenienti da paesi extra-comunitari e giovani metropolitani. Così, la dinamica demografica costituirà per tanti piccoli Comuni un fattore di facilitazione della qualità complessiva della Comunità locale, dalle condizioni di vita e l'introduzione di servizi alla persona, fino alla creazione di piccole imprese e alla fruizione culturale. La mescolanza di vecchi e nuovi cittadini produrrà nuove e interessanti modalità di coesione e partecipazione, con la nascita di Comunità "aperte e solidali".



#### 1 - Iniziativa "Futuro in Comune"

L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere in sede locale, con il coordinamento del Comune borgo autentico, un programma di facilitazione all'inclusione nella comunità di "giovani coppie" che desiderano trasferirsi da città e aree metropolitane. Il programma prevede:

- Un piano di supporto fattivo, con assistenza e informazione per la ricerca della soluzione abitativa e residenziale nonché per affrontare le esigenze relative ai servizi di base (trasporti, asili nido, scuola, assistenza socio-sanitaria, ecc.).
- Incentivi diretti o indiretti di tipo locale o regionale finalizzati a favorire la residenzialità di giovani coppie (riduzioni di talune imposte locali e di tariffe pubbliche per un certo periodo, ecc.).

**2 - Nell'ambito della "proposta di Legge regionale BAI"** sarà prevista l'istituzione di un Fondo regionale annuale per il cofinanziamento di programmi locali, promossi dai borghi caratteristici, per favorire il nuovo insediamento di giovani coppie.





#### **4 - “I giovani sono il futuro del borgo, senza i quali il borgo non ha futuro”**

La popolazione giovanile rappresenta per un borgo la propria risorsa primaria. La tendenza allo spopolamento generazionale può essere interrotta con l’incremento di servizi e opportunità. In un’epoca di rapidissimi mutamenti e caratterizzata dalla necessità di cambiamento, i giovani, dotati di una creatività superiore, sono l’avanguardia di una svolta sociale che le generazioni più anziane non sempre riescono a interpretare come inevitabile. Occorre lavorare perché i “figli” decidano di esserci e che diventino l’espressione di una realtà voluta e non solamente tradizionale. La fiducia è il fattore determinante capace di generare un sentimento identitario forte. Si investe su componenti materiali che sono l’infrastruttura per lo sviluppo dei giovani nelle piccole comunità: tecnologia, mobilità e socialità. In questo modo ci si potrà riconoscere e incontrare, confrontandosi e sentendosi tecnologicamente al passo coi tempi, con la possibilità di riflettere sulla propria identità. I borghi, in questo senso, sono portatori sani di senso di comunità e permettono di declinare quanto detto in interventi concreti a partire da dialogo tra le generazioni, confronto con l’altro e saper fare, nel senso di conservare manualità innate che derivano dalla tradizione e di sentirsi sempre adeguati nel confronto con gli altri. Le reti rappresentano la sola via d’uscita ai limiti strutturali dei piccoli Comuni e qualsiasi progetto deve essere in grado di promuovere l’autoimprenditorialità.



##### **1 - Progetto per l’autoimprenditorialità “Giovani idee al lavoro”**

Il progetto è un percorso che accompagna i giovani verso la definizione della loro idea imprenditoriale, la creazione di un business plan e la ricerca delle forme di finanziamento più adatto alla sua attuazione.

##### **2 - Iniziativa “Tirocinio nei borghi”**

L’iniziativa prevede l’attivazione di tirocini formativi presso le realtà d’eccellenza del territorio. I borghi, sfruttando la tendenza dei giovani a trasferirsi in città, possono riportarli sul territorio attraverso la valorizzazione delle nuove competenze. L’iniziativa può prevedere l’attivazione di borse lavoro se previsto dalla normativa regionale.

##### **3 - Iniziativa “Master and back”**

L’iniziativa punta a creare opportunità occupazionali di elevato livello, favorendo l’inserimento di coloro che si sono impegnati in un percorso formativo d’eccellenza al di fuori del territorio. L’idea è quella di creare una sinergia tra aziende e realtà produttive locali, individuando gli altri profili necessari per lo sviluppo e l’innovazione, anche mediante il reperimento integrato di fondi (voucher formativi, fondi privati o pubblici).

##### **4 - Progetto “Giovani per il sociale”**

Il progetto, da gestire su base regionale in partnerariato con ASL e servizi sociali, punta all’incremento dei servizi turistico-culturali integrati dei borghi, così da creare opportunità lavorative con tema imprenditoria sociale e gestione di servizi. Ne risulterà anche una integrazione tra giovani e fasce deboli.

**5 - Nell’ambito della “Proposta di Legge regionale BAI”** verranno riprese le idee progettuali all’interno di un’azione regionale. In particolare la L.R. dovrà stabilire modalità di integrazione con la programmazione regionale in materia di politiche giovanili, valorizzazione risorse umane e politiche per il lavoro (Fondo Sociale Europeo, Assi specifici FESR e PSR – Sviluppo Rurale).





## 5 - Il welfare locale

La qualità di vita dei borghi non segue la tendenza involutiva in atto del resto del Paese. È più alta e garantisce forme di benessere considerevole, in termini di prossimità alla natura, di migliore uso del tempo e di relazioni umane. A minacciarla ci sono le grandi difficoltà di gestione dei servizi che devono affrontare le istituzioni pubbliche e private. È giunto il momento di nuove politiche, adeguate ai bisogni espressi dalle comunità. Qualità e accessibilità sono due parole chiave, insieme alla definizione di una “gerarchia dei bisogni” con un obiettivo comune: il benessere, la salute e la cura di tutti i cittadini, anche in luoghi di ridotte dimensioni e rispettando le diverse qualità fisiche e psicologiche. Un nuovo “welfare di comunità” è la proposta concreta che emerge da più parti, nell’ottica di una integrazione tra cittadini e istituzioni, e lo sviluppo di nuovi modelli di servizio. I principi cardine sono la valorizzazione dei destinatari degli interventi sociali, inquadrati come elementi attivi e “positivi”; la continuità di azione; la promozione di una cultura dei diritti di cittadinanza in un sistema di qualità; la comunicazione sociale come motore di cambiamento; l’amministrazione comunale come attore centrale dell’azione sociale.

È urgente avviare un dibattito approfondito sui modelli di welfare locale che consideri due processi complementari: la “fusione” dei bisogni, abbattendo disomogeneità territoriali e categoriali, e la “separazione” delle competenze per avviare nuove forme di autorità. Uno dei perni del movimento complessivo è l’affidamento dei servizi a soggetti in grado di gestire direttamente i problemi: cooperative sociali, consorzi, S.R.L., S.P.A, ecc. Inoltre sarebbe determinante implementare forme di segretariato sociale gestite dall’associazionismo, il tutto per contrastare l’abbandono dei borghi e dei loro territori, incrementandone la qualità di vita.



**1 - Progetto pilota “Le Cooperative di Comunità”:** nel quadro del protocollo d’intesa sottoscritto da BAI e dalla Lega Nazionale delle Cooperative è prevista una importante sperimentazione sul tema delle Cooperative di Comunità. Si tratta di promuovere nei Borghi uno speciale modello di infrastrutturazione sociale che possa fornire risposte concrete ai diffusi bisogni dei cittadini, in particolare per le fasce più esposte della popolazione (giovani, anziani e donne). Il sistema viene gestito da una Cooperativa di Comunità, cioè una struttura, giuridicamente costituita, aperta alla partecipazione di tutti i cittadini del Borgo Autentico, del Comune e degli operatori economici e che si assuma il ruolo di strumento condiviso per lo sviluppo della qualità di vita.

**2 - Iniziativa “Community Manager”:** collegata alla precedente, promuove un programma formativo finalizzato alla definizione di una figura professionale in grado di assolvere a funzioni di animazione, accompagnamento e coordinamento strategico-operativo all’interno delle comunità. Saranno coinvolti soprattutto i giovani che avranno una specifica propensione a costruire una prospettiva personale nel quadro di vita del Borgo.

**3 - Nell’ambito della “Proposta di Legge regionale BAI”,** oltre che intervenire sulla base dell’aspetto specifico del welfare di ogni regione, verranno formulate anche norme e azioni volte a rafforzare il potenziale dei progetti innovativi: creazione di un fondo regionale, a finanziamento annuale, per il sostegno in fase di start up delle Cooperative di Comunità e la facilitazione alla realizzazione del programma formativo “Community Manager”.





## 6 – Nuove tecnologie

L'espansione delle nuove tecnologie, in questi anni, sta avvenendo in maniera disomogenea, tralasciando, in molte zone d'Italia, i piccoli Comuni. La rete ha un'alta capacità sulla banda larga solo in una parte del territorio nazionale. Le società di telecomunicazioni fanno investimenti con obiettivi economici immediati, penalizzando le piccole località, considerate estranee ai grandi flussi economici. Occorre perciò organizzare iniziative pubbliche che possano garantire l'accesso a tutti. Molti servizi al cittadino saranno informatizzati. Per la popolazione lo sforzo sarà più culturale che tecnologico. La diffusione di internet influenzerà via via più visibilmente la vita e il lavoro dei piccoli comuni, il cui sviluppo dipenderà in gran parte anche dalla diffusione delle reti informatiche: diminuirà l'esigenza di mobilità e sarà favorita l'integrazione. Però, senza una vera rivoluzione culturale ed economica, le tecnologie non potranno cambiare da sole il destino di un piccolo centro. I servizi avanzati, ad esempio il costante collegamento con una struttura ospedaliera, potranno certo migliorare la qualità di vita degli abitanti e aumentare la propensione dei cittadini metropolitani a trasferirsi in Comuni più piccoli. Gli abitanti dei borghi vedranno ridotte considerevolmente le distanze con il resto del globo.



**1 - Nell'ambito della “Proposta di Legge regionale BAI”,** nell'ottica di consentire la riduzione del *digital divide*, il divario che esiste tra coloro i quali hanno pieno accesso alle tecnologie informatiche e coloro i quali ne sono esclusi o ne hanno un accesso limitato, saranno previste norme e azioni per facilitare l'accesso dei borghi alla rete, mediante le seguenti proposte:

- La rete in rete: Borghi WiFi, l'attivazione di punti di accesso strutturati come primo nucleo di una rete federata a cui possano connettersi anche reti di privati o di altre istituzioni. L'idea è quella di unire le risorse e condividere la connessioni con reti pubbliche di biblioteche, istituzioni, centri sociali, centri sportivi e ricreativi, allargando lo spettro di connessione a tutti.
- Proposta di sviluppo e realizzazione di applicazioni innovative al servizio del cittadino, con l'utilizzo di software open source basati su licenza pubblica. Ad esempio il Comune di Bolzano, grazie alla sostituzione dei propri programmi a pagamento con altri gratuiti ha risparmiato in un anno il 90% della propria spesa.

**2 - Progetto ‘Borghi in GIS’:** la proposta, da incentivare su base locale o regionale, prevede l'implementazione e lo sviluppo di applicativi GIS (sistemi di informatizzazione geografica) per effettuare monitoraggi e rilievi sul campo: in agricoltura per mappare aree, per effettuare controlli (forestazioni), nell'ambito della manutenzione stradale, nella gestione di canali e manufatti, ecc. La progettazione e l'utilizzo di questa infrastruttura telematica trova la propria massima espressione nelle reti di Comuni, dove l'accorpamento di esigenze multiple consente economie di scala. I servizi, a partire dall'infrastruttura GIS, sono facili da implementare, con la possibilità di consultare dati on-line e gli applicativi mobili per cellulari e tablet.





## 7 - Paesaggio urbano nei borghi e qualità territoriale

Il più recente dibattito politico e culturale sulle tematiche urbanistiche è, purtroppo, concentrato soprattutto sulla grande scala. Con l'affermarsi delle dinamiche di urbanizzazione diffusa i piccoli Comuni sono inevitabilmente esclusi dalle più importanti politiche di sviluppo urbano. Sono così destinati a soffrire ancora. Occorrono risposte, con urgenza. I borghi devono essere considerati anche luoghi “nuovi” e devono poter diventare competitivi. Da un lato attraverso la salvaguardia dell'identità storica e tradizionale, dall'altro ponendo l'accento su nuove forme di coinvolgimento, è necessario promuovere e realizzare programmi che siano capaci di ridurre preservare le piccole comunità e proiettarle nel futuro. In questo quadro la pratica edilizia diventa un cardine della rigenerazione urbana. Una efficace azione di recupero e innovazione segue il tracciato di linee guida e criteri basati sulla volontà di: recuperare il patrimonio in accordo con le esigenze vitali accettabili nel nostro tempo; contribuire all'efficienza energetica e alla qualità indoor degli spazi di vita; progettare soluzioni differenziate per rispondere alle diverse richieste di qualità dell'abitare, ecc. I borghi devono mantenere e migliorare il loro carattere di “veri luoghi”, devono fornire una “prestazione” urbana di qualità ai residenti compresi quelli temporanei (visitatori e turisti) e divenire una destinazione autentica.



**1- Progetto Strategico RINASCIMENTO URBANO:** L'obiettivo è quello di supportare i Comuni Borghi Autentici in merito a politiche di riqualificazione urbana. Le azioni partono dallo sviluppo di un piano operativo volto a facilitare tutti gli interventi necessari, con la condivisione dell'Amministrazione Comunale e il beneficio di aperture di credito vantaggiose attraverso convenzioni specifiche che BAI ha stipulato con istituti bancari e incentivi locali. I passi successivi riguardano il supporto dei Comuni BAI in materia di rinnovo e ammodernamento della strumentazione urbanistica. E ancora, l'attivazione nei Comuni BAI di un “Laboratorio Urbano”, cioè una infrastruttura collettiva aperta a tutti i cittadini per condividere proposte e analisi sullo stato del borgo. Infine, l'attivazione di una “comunità degli operatori tecnici” della rigenerazione urbana (tecnici comunali, professionisti locali anche imprese e operatori commerciali) con l'idea di costituire un “social network degli operatori tecnici”, un presidio fisico e virtuale per veicolare informazioni e formazione.

**2 - Nell'ambito della “proposta di Legge regionale BAP”** saranno previste norme ed azioni riguardanti la qualità del paesaggio urbano dei borghi da conseguirsi attraverso politiche locali basate sulla sostenibilità e la valorizzazione del patrimonio architettonico locale, favorendo l'innovazione. In particolare saranno previste la creazione a livello regionale di un “Fondo rotativo” pluriennale finalizzato a sostenere il credito agevolato e gli incentivi pubblici locali; l'istituzione di un regime di incentivi a favore dei Comuni che adottino efficaci strategie di recupero; l'istituzione di un regime di incentivi per incoraggiare, in sede locale, l' “autocostruzione” e l' “housing collettivo”; un sistema di cofinanziamento per la creazione e gestione dei “Laboratori Urbani”.





## 8 - Ospitalità e turismo

Ciò che connota una località è il delicato equilibrio tra gli elementi che lo contraddistinguono. I borghi sono il fulcro di territori ricchi di peculiarità che costituiscono un “prodotto” e il contesto ideale per sviluppare un turismo sostenibile che vada incontro ai bisogni dei visitatori. Occorre pensare a una visione di sistema e di marketing che colleghi gli estremi di un triangolo formato da risorse, imprese/pubbliche amministrazioni e mercato, all’interno dei principi dettati dall’ “economia dell’esperienza”. Orientare al mercato tutte queste componenti significa considerare le esigenze del visitatore e i suoi interessi, le sue curiosità, i suoi bisogni, fornendogli soprattutto un prodotto intangibile: un’esperienza memorabile. I borghi, perciò, devono diventare soggetti attivi dell’economia dell’esperienza, facendo sistema, divenendo un “sistema ospitale”. Per diventarlo occorre organizzare i servizi per il cittadino – anche attraverso un’accorta strategia di marketing territoriale – ad un livello tale che siano adeguati anche per il turista. In questo quadro la fiscalità locale, con particolare riferimento alla tassa di soggiorno, dovrebbe andare a supportare politiche di sostegno al sistema ospitale stesso.

Linguaggio e sintassi del territorio, come se si trattasse di una nuova grammatica, che comprende anche le forme e la qualità delle strutture ricettive, convergono a consolidare una nuova e proficua “brand identity” originale e non standardizzata.



**1 - Progetto strategico “Comunità Ospitale”:** il progetto ha lo scopo di sviluppare l’offerta di ospitalità, per far diventare il borgo “una destinazione turistica, culturale e ambientale”. La strategia si orienta a intercettare segmenti di domanda turistica interessati a forme di “vacanza esperienziale”. Il progetto interessa attualmente 35 borghi. Il Progetto Strategico prevede due azioni separate: la creazione di una Rete Ricettiva Diffusa – RRD - nei centri storici, con l’individuazione di strutture da recuperare e portare agli standard dell’hotellerie internazionale, assicurando anche all’ospite attività ludiche, culturali ed enogastronomiche complementari; lo sviluppo di una piattaforma fra gli operatori locali dell’ospitalità (strutture ricettive, ristoranti, ecc.) con creazione di una immagine della destinazione univoca e coordinata, possibilità di organizzare il booking e generazione di economie di scala.

**2 - Progetto pilota “Angeli dell’Ospitalità”**, con la realizzazione su base regionale di un programma formativo specifico per la definizione di un profilo professionale dedicato all’incoming e all’accoglienza, una figura essenziale per i processi di animazione locale e organizzazione dell’offerta.

**3 - Iniziativa “Case Utili”**, con lo scopo di innescare la valorizzazione delle seconde case, attraverso strumenti che incoraggino i proprietari di seconde abitazioni a indicare periodi in cui metterle a disposizione di eventuali visitatori e cittadini temporanei, attraverso il coordinamento del Tour Operator BAI Tour e l’ospitalità sulla piattaforma web Borghi Autentici.

**4 - Nell’ambito della “Proposta di Legge Regionale BAI”** saranno considerati l’istituzione di un “Fondo rotativo regionale” per la realizzazione del RRD, la facilitazione del programma formativo “Angeli dell’ospitalità” e l’incentivazione del Piano Comunale e Intercomunale dell’ospitalità.





## 9 - Agricoltura e cibo

L'agricoltura è una componente essenziale dell'economia e della società italiana ed europea. In termini di effetti indiretti, un calo dell'agricoltura significa un calo del PIL. In totale il settore agroalimentare garantisce 17,5 milioni di posti di lavoro a livello europeo. Nei piccoli centri si diffonderà una figura evoluta di contadino, colto e preparato, tecnologicamente attrezzato, orientato alla genuinità del proprio prodotto. Proprio le peculiarità e la qualità produttiva dei territori dei piccoli Comuni rappresentano un importante fattore di sviluppo e di competitività locale e nazionale: la metà della nostra produzione agro-alimentare si concentra qui. Le politiche di valorizzazione e promozione delle tipicità locali possono contribuire a destagionalizzare la domanda di turismo, decongestionare i flussi turistici, tendere alla sostenibilità ambientale, turistica e sociale. Le tipicità generano una domanda di turismo esperienziale che deve essere soddisfatta con proposte ad hoc. Le prassi produttive locali, le rappresentazioni legate al cibo, le espressioni collettive di festa e spettacolo legate ai sapori tradizionali sono "patrimonio immateriale" che le comunità riconoscono come dotazione identitaria. E tutto questo va trasmesso.



**1- Iniziative locali di "valorizzazione delle filiere corte":** i Borghi Autentici dovranno favorire la realizzazione di iniziative volte a divulgare la cultura rurale e il consumo consapevole. Su questa base, BAI sosterrà le seguenti iniziative: I Mercati dei Contadini, il Protocollo d'intesa coi GAS (Gruppi di acquisto solidali) e le Trattorie a Km 0.

**2 - Progetto "Botteghe dei Borghi Autentici":** proseguire nello sviluppo della rete nazionale di botteghe, con la diffusione di prodotti unici e di "carattere". Nel borgo autentico che partecipa al progetto viene individuato un punto di vendita nel quale è realizzato uno spazio di valorizzazione di prodotti tipici locali marchiati BAI e dal territorio interessato.

**3 - Progetto "Club Forme&Sapori Autentici":** Il progetto si pone l'obiettivo di organizzare su scala regionale e/o aree sub-regionali omogenee, un dispositivo di valorizzazione e commercializzazione delle produzioni tipiche dei territori dei Borghi Autentici mediante commercio elettronico, che si regge sull'attivazione di una rete con i produttori locali.

**4 - Iniziativa "La domenica nei borghi":** su scala regionale, di concerto con le delegazioni BAI, è prevista l'organizzazione di un programma di animazione del Borgo Autentico attraverso l'attivazione di un "mercato domenicale". L'obiettivo è vivacizzare la vita del borgo e la possibilità di creare un "cartellone regionale", intitolato "La domenica nei borghi".

**5 - Progetto per la riqualifica delle produzioni agricole "Borghi Officinali":** I prodotti erboristici di qualità lavorati con maestria sul nostro territorio nazionale sono sempre più ricercati. Il progetto punta all'individuazione della domanda e delle possibilità di offerta da realizzare sul territorio, alla professionalizzazione degli operatori e al conseguente start up di iniziative di produzione.

**6- Nell'ambito della "Proposta di Legge regionale BAI"** saranno previste norme per la definizione di un regime di incentivi finalizzata a stimolare la valorizzazione di prossimità dei prodotti; per l'introduzione di norme di semplificazione facilitazione procedurale; per l'incentivazione alla creazione e valorizzazione dei "marchi in rete", così da rafforzare l'identificazione di prodotti di qualità storica e tradizionale.





## 10 - Artigianato e saper fare produttivo

L'artigianato è la trasposizione concreta dell'identità di una popolazione, intesa come l'insieme delle tradizioni, delle conoscenze e dei tratti distintivi che ne sanciscono la riconoscibilità e unicità. La creatività artigiana è "sapienza di comunità". Il "Saper Fare" dunque rappresenta una risorsa che consente di valorizzare il patrimonio culturale di un luogo e nello stesso tempo crea un'offerta locale in grado di competere con il mercato moderno, fornendo proposte "autentiche". Le imprese artigiane salvaguardano saperi e forme artistico-culturali, e sono il primo volano di uno sviluppo economico sostenibile, anche in aree che presentano ritardi di crescita. L'artigianato è inoltre una forma di occupazione diffusa che alimenta l'economia locale e le piccole produzioni di beni e servizi.

Occorre dunque costruire e stimolare politiche ed azioni innovative a livello locale finalizzate alla valorizzazione delle produzioni tipiche sia sul piano dell'efficienza dei sistemi imprenditoriali, sia attraverso la promozione delle specifiche denominazioni quali ad esempio le DE.CO - denominazioni comunali.



**1 - Progetto pilota "Botteghe del Saper Fare":** il progetto si propone di sviluppare modalità innovative di incontro e dialogo tra le generazioni attraverso lo scambio di esperienze e conoscenze e l'utilizzo di strumenti multimediali e di mezzi artistici e comunicativi sperimentali. Su questa base, l'intento è quello di valorizzare, sul piano economico e sociale, i mestieri artigianali tradizionali e il saper fare produttivo. Due sono le fasi previste: la creazione di una "Banca della Memoria", con ricerca, catalogazione di immagini, documentazione e interviste; la realizzazione di un "Centro di Narrazione del Saper Fare Artigiano", cioè un luogo dove i visitatori possano conoscere e approfondire il vasto patrimonio del saper fare produttivo locale, ma anche acquistare prodotti tradizionali.

**2 - Nell'ambito della "Proposta di Legge regionale BAI"** saranno considerati due aspetti specifici: gli incentivi, nel quadro della programmazione regionale sull'artigianato e PMI, per favorire la formazione di "reti locali di imprese generative" che partecipano al "Genius Loci" locale dei borghi caratteristici; il fondo regionale per il sostegno e la valorizzazione dell'artigianato tradizionale nei borghi caratteristici, per la creazione dei progetti compresi al punto 1.





## 11 - Sicurezza e salute

Il problema della sicurezza nel nostro Paese è reale. I fattori di insicurezza sono molteplici: micro-criminalità, disagio sociale, difficoltà economiche, immigrazione, tossicodipendenze e molto altro. I cittadini delle piccole comunità richiedono libertà, tranquillità, tutela della salute e della capacità produttiva, pace sociale e qualità dell'ambiente.

Il concetto di sicurezza si è evoluto nel tempo, allargandosi dal semplice problema dei fatti criminosi, a fenomeni connessi con l'uso degli spazi pubblici e con la qualità della vita. Nei borghi larga parte della popolazione è composta da anziani, una fascia di popolazione maggiormente sottoposta a malattie croniche e disabilità. Si tratta di problemi complessi, legati ad esempio allo smantellamento progressivo del piccolo sistema di ospedali locali che hanno sempre rappresentato un riferimento per le comunità lontane dai grandi centri e che dovrebbero essere sostituiti da presidi quali i distretti, gli ospedali di comunità o l'assistenza domiciliare. La nuova fase di programmazione, tuttavia, presenta notevoli difficoltà e gravi ritardi. Ogni Amministrazione può integrare le complesse direttive nazionali o regionali con interventi nell'ambito dell'emergenza, ma soprattutto nella prevenzione del disagio sociale legato alla solitudine, alla ipomobilità e ai problemi economici. In conclusione, i piccoli borghi posseggono potenziali caratteristiche per una buona qualità di vita che si riflette in buone condizioni socio sanitarie, ma molto deve essere fatto per integrare l'azione delle autorità sanitarie nell'aumentare e avvicinare le opportunità della moderna assistenza sanitaria.



### 1. Progetto pilota “Eccoci qua”

Si tratta di un innovativo servizio di affiancamento domiciliare rivolto direttamente ad anziani disabili, ai familiari di svantaggiati psico-sociali, che risiedono nei borghi e nei territori più isolati rispetto ai sistemi infrastrutturali. Il Progetto ha la finalità di promuovere il sostegno della quotidianità per soggetti disagiati nel loro contesto abituale. A differenza degli esistenti call-center di pronto intervento e soccorso “passivi”, disponibili cioè solo su chiamata, ECCOCI QUA può essere un servizio “propositivo” che ha la funzione di attivare una connessione comunicativa con gli utenti che ha in carico, una o più volte al giorno, in base alle individuali necessità di affiancamento. Il servizio utilizza la consolidata modalità di videoconferenza su rete internet e connessione Wi-Fi e ha un alto tasso di fruibilità.

L'operatività della Centrale di Servizio è realizzata con telelavoro e/o lavoro ripartito e rende possibile la copertura del servizio 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Si avvale di professionisti formati per gestire problematiche individuali e relazionali complesse e per decodificare richieste non sempre chiaramente espresse.

**2 - Nell'ambito della “Proposta di Legge regionale BAI”** verranno introdotte relative ai seguenti temi: il rafforzamento dei sistemi di sorveglianza e di sicurezza sui territori basati su una partnership più spinta fra le Autorità sovraordinate e le Amministrazioni locali; incentivi specifici regionali per facilitare, in sede locale, la creazione e l'autogestione di piccoli centri di supporto per il soccorso medico e per la centralizzazione e razionalizzazione dei servizi sanitari di base da attivarsi in gestione associata fra più Comuni.





## 12. Un futuro sostenibile

La crisi finanziaria ed economica internazionale impone una rilettura di molti concetti che hanno plasmato il mondo contemporaneo. La prospettiva quindi è quella di pensare, anche nei piccoli Comuni, ad una nuova fase nelle azioni di sviluppo e di governo. La questione politica più importante è quella dell'ambiente e quindi la green economy e le corrette politiche ambientali che privilegiano proprio i piccoli Comuni. Nella corrente prassi della pianificazione territoriale è estremamente diffuso un approccio difensivo nei confronti dei processi di contrazione e questo nonostante il fatto che a livello locale e micro regionale gli operatori siano consapevoli del "generale calo della crescita". È fondamentale investire in una qualità di vita migliore e non in nuove infrastrutture invasive. Il denaro deve essere sottratto ai progetti di ampliamento e allargamento, ormai inaccettabili sotto l'aspetto della sostenibilità, e investito nel "consolidamento" e nel perseguire coerenti percorsi di sostenibilità quali: l'autosufficienza energetica, la riqualificazione ed il recupero del costruito storicizzato, il benessere sociale basato sulla qualità delle relazioni, l'attenzione all'ambiente alla biodiversità ed alla qualità delle produzioni agricole, l'attivazione di percorsi virtuosi di imprenditoria locale che, a partire dalle antiche produzioni artigianali inneschino nuovi processi produttivi capaci di offrire nuove prospettive di qualità della vita ai giovani.



### 1. Progetto Strategico Borgo Intelligente

L'obiettivo è quello di accompagnare e supportare i Comuni Borghi Autentici nel percorso volto a conseguire risultati per il miglioramento della qualità della vita. Il ventaglio di azioni è ampio e va dal supporto al Comune nel percorso di adesione al "Patto dei Sindaci fino alla facilitazione per la costituzione di Gruppi di Acquisto Solidali fra cittadini .

### 2. Progetto pilota "Obiettivo Samsø"

L'obiettivo è quello di lanciare un progetto con i Borghi Autentici interessati, finalizzato a creare le condizioni affinché, nell'arco di 15 anni, un borgo e la sua comunità siano al 100% autosufficienti e totalmente sostenibili dal punto di vista energetico ed ambientale e con emissioni zero in atmosfera.

### 3. Iniziativa "Esperto di materie prime secondarie"

A livello regionale, di concerto con ogni delegazione borghi autentici, promozione di un profilo professionale innovativo dedicato alle attività di pianificazione ed organizzazione del recupero, riciclo, e utilizzazione di materiali derivanti dai rifiuti e scarti della lavorazione sia di materie prime, sia di semi-lavorati.

### 4. Iniziativa "BPF – bambini che promuovono il futuro"

A livello regionale, di concerto con ogni delegazione regionale, promozione di un programma educativo e divulgativo, basato sul coinvolgimento cruciale dei bambini che frequentano le scuole primarie e secondarie.

### 5. "Proposta di Legge regionale BAI"

Nella proposta di L. R. BAI saranno previste norme e azioni riguardanti la sostenibilità ambientale, energetica e sociale nei borghi. In particolare saranno previste norme per: concedere incentivi e/o agevolazioni per la realizzazione dei progetti indicati nei punti precedenti e altro.





### 13. Governance

L'Italia sta vivendo una lunga "agonia istituzionale" in cui cittadini, amministratori e amministratori di Enti locali e Regioni sono investiti dal gioco di riforme auspicate, promesse e controriforme. L'evoluzione dei piccoli Comuni è estremamente legata al futuro dell'ordinamento delle autonomie locali. Le Regioni assumeranno sempre più un ruolo centralistico, che influirà pesantemente sulla vita dei piccoli Comuni (soprattutto sul terreno della salute), per cui il decentramento è a rischio. Per favorire l'integrazione e l'unificazione dei servizi sono in atto forti iniziative per l'aggregazione dei piccoli municipi, i quali dovranno riconsipire il loro modello amministrativo. L'avanzamento della riforma federalista delle Autonomie locali, quindi, dovrà essere ispirata da principi di "sussidiarietà" e di "responsabilità". Adottare la soluzione dell'unione è un valido modo per garantire servizi di base (come la presenza della scuola elementare) di cui altrimenti gli abitanti dei piccoli centri sarebbero privi. Anche le nuove tecnologie dell'informazione consentiranno di mantenere le identità dei Comuni creando economie di scala per gli aspetti amministrativi favorendo così una governance più evoluta ed incisiva. Un miglioramento della governance dei piccoli centri (soprattutto attraverso l'associazionismo fra Comuni) rappresenta uno strumento cruciale per la riduzione delle incertezze e delle paure dei cittadini. L'apertura alle innovazioni rafforzerà gli abitanti delle comunità più piccole, corroborandone le speranze. Bisogna tenere conto del fatto che a parità di reddito o di cultura, le fasce più deboli della popolazione (come, ad esempio, gli anziani) avranno nei piccoli centri maggiori opportunità di costruire il proprio futuro, dai punti di vista economico e dell'insediamento sociale. In questo contesto sarà importante agevolare la costruzione di reti locali di cittadini nelle comunità e gli istituti decisionali della nuova cittadinanza comunitaria dovranno prevedere rappresentanti delle associazioni economiche e di categoria; rappresentanti delle associazioni culturali, sociali e di difesa dell'ambiente; l'attivazione di forum tematici territoriali della gestione di laboratori permanenti sull'identità intesi come momenti strutturati di confronto e discussione. Si svilupperà così un protagonismo sociale dal basso in grado di affiancare il Sindaco, la Giunta o il Consiglio Comunale, contribuendo alle decisioni comuni.



**1. Nell'ambito della "Proposta di Legge regionale BAI"** saranno definiti interventi normativi che da una parte siano implementativi della normativa vigente in materia di autonomie locali e, dall'altra introducono alcuni fattori di specificità per i piccoli Comuni allo scopo di favorire la diffusione e la stabilizzazione di dispositivi di ascolto e partecipazione dei cittadini nella vita politico-amministrativa. Si punta ad incentivare la cooperazione intercomunale fra più Comuni contigui e/o facenti parte di aree omogenee, al fine di facilitare l'integrazione efficace di servizi per il cittadino e per il territorio, funzioni amministrative, concezione e gestione di progetti di sviluppo locale e di valorizzazione del sistema comune delle risorse. Un'azione rivolta a stimolare l'integrazione fra più Comuni nell'ambito del marketing territoriale, così da generare politiche di valorizzazione più promettenti ed economie di scala.





*“... tra vent’anni sarete più delusi  
Per le cose che non avrete fatto che per quelle che avrete  
fatto.*

*Quindi mollate le cime.  
Allontanatevi dal porto sicuro.  
Prendete i venti con le vostre vele.  
Esplorate. Scoprite. Sognate”*

*(Mark Twain)*



Editing e grafica a cura di **Jacopo Masini** (Ella Studio di Carla Soffritti [www.ella.it](http://www.ella.it))

